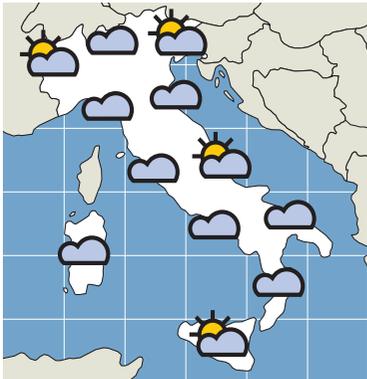
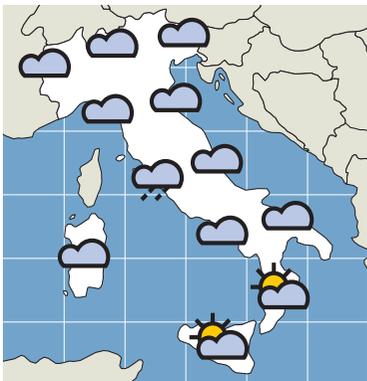


Il Tempo



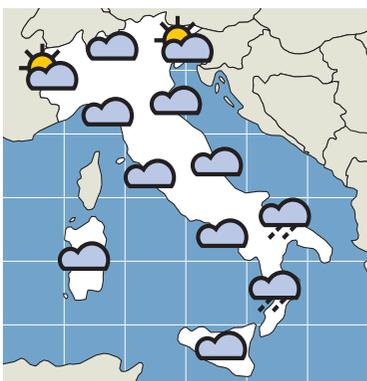
Oggi

NORD ■ su tutte le regioni prevarranno ampi spazi sereni, dal pomeriggio aumento della nuvolosità.
CENTRO ■ residui addensamenti nuvolosi sulle regioni tirreniche, in prevalenza soleggiato altrove.
SUD ■ poco nuvoloso sulla Sicilia; nuvoloso sulle altre regioni.



Domani

NORD ■ molte nubi ovunque con nuvolosità più consistente sull'Emilia Romagna e sulla Liguria.
CENTRO ■ nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse sul versante tirrenico.
SUD ■ soleggiato su Calabria e Sicilia; nuvoloso sulle altre regioni.



Dopodomani

NORD ■ nuvoloso o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.
CENTRO ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni; annuvolamenti più consistenti sui rilievi.
SUD ■ moderato maltempo su tutte le regioni con piogge sparse sul versante jonico.

Pillole

BRUCE STERLING A GORIZIA

Bruce Sterling, famoso scrittore di fantascienza, teorico del cyberpunk e grande studioso dei nuovi media è ospite della penultima giornata di FilmForum Festival, a Gorizia. Lo scrittore statunitense ha tenuto una lectio sul tema «Media Transition and Media Mutation», sentenziando che Facebook ha i giorni contati.

DOC DI GUERRA SU FOX

Al via da oggi alle 21 su Fox (canale 131 di Sky) il ciclo «Gli occhi della guerra», una serie di documentari che mostra i grandi conflitti attraverso chi li ha vissuti in prima persona. Si parte con *Standing Army* di Thomas Fazi ed Enrico Parenti dedicato al sistema delle basi militari americane nel mondo e le sue ricadute sulle popolazioni locali.

Un angolo dello studio di Hedda Sterne



È scomparsa la pittrice Hedda Sterne

LUTTI ■ È morta a New York all'età di 100 anni l'artista americana Hedda Sterne, l'ultima sopravvissuta di un gruppo di artisti che negli Anni Cinquanta fondarono il movimento dell'Espressionismo Astratto. Del gruppo facevano parte figure come Jackson Pollock, Willem de Koonig, Mark Rothko.

NANEROTTOLI

Par condicio

Toni Jop

Diciannove deputati Pdl, Gabriella Carlucci in testa, hanno proposto l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui libri di storia adottati come testi nelle scuole dell'obbligo. Sostengono che «indottrinano» i giovani per fini elettorali. Vogliono la «par condicio», più che un «diritto di replica» pretendono di scrivere

libri di storia in cui il loro piccolo dittatore faccia una bella figura. E si capisce. Come si capisce che alla Gabanelli sia suggerito? imposto? caldamente consigliato? di mettere a punto un suo *Report* in cui si esibisca qualcuno in grado di produrre del ministro Tremonti un ritratto che possa bilanciare quello, poco brillante, uscito da una sua precedente puntata. Son fatti così, capiscono niente di niente, servono senza che il servire incrementi il loro tasso di arguzia, di intelligenza delle cose, la versatilità del loro linguaggio. Non valgono nemmeno l'unghia di Arlecchino. ❖

REPUBBLICA «LAVORISTA»? OTTIMA

TOCCO
&RITOCCHO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Tre errori sintomatici, di cultura politica, di cui si ciba la destra e pure la sinistra. Che spiegano molto dello sfascio attuale. Fase di crisi organica che paralizza il sistema politico. Aprono i giochi Sergio Romano e Angelo Panebianco sul *Corsera* del 9 aprile. E li chiude lo stesso giorno, sullo stesso quotidiano, Massimo Teodori. Vertono tutti sullo stesso punto: cambiare la Costituzione «invecchiata». Romano sostiene che fin dall'art. 1, la Carta è obsoleta. Basta con la Repubblica «fondata sul lavoro», sintomo di statalismo retrò. E invece no! Quell'articolo è attualissimo. Proprio dopo gli tsunami finanziari. Le illusioni immateriali della «fine del lavoro», e l'attacco, in nome della flessibilità, all'occupazione *stabile e qualificata*. Attacco che depaupera e liofilizza le vite. Frustra innovazione e ricerca tecnologica. Mortifica e dequalifica il *lavoro produttivo*. Perciò teniamocela la «Repubblica fondata sul lavoro»: istanza modernissima e aderente ai tempi. Irrinunciabile, e non solo a sinistra. Altro tema: il *maggioritario*. Che liberalconservatori alla Panebianco vorrebbero associato al *premierato decisionista* e dintorni. Ma li vede pure Panebianco i risultati: bipolarismo barbarico. Notabilato, cricche, personalizzazione della leadership. Con una destra populista selvaggia e una sinistra debole e (ancora) divisa, a lungo abbagliata dal partito leggero d'opinione (che Bersani finalmente vuole affondare). Tutto ciò non fu colpa di tangentopoli o della crisi delle ideologie, come pensa Panebianco. È frutto delle idee di Panebianco! Infine l'antifascismo. Sbagliato, come pensa Massimo Teodori, abolire la norma che vieta un nuovo Pnf. Tenerla è un fatto di memoria civile, specie in tempi di negazionismo e razzismo. E abolire quella norma farebbe rinascere un antifascismo ruvido e settario. Altro che pacificazione e oblio! ❖